

“Sulla via dell’Amore solo con il pass” le Cinque Terre ora diventano a numero chiuso

Dall'estate 2016 un tetto ai transiti giornalieri
Il passo successivo sarà l'obbligo di prenotazione

Il caso

Il piano per tutelare i gioielli della riviera presi d'assalto da 2,5 milioni di visitatori all'anno

ERICA MANNA

AVENEZIA l'idea ricorre ogni estate da anni, ma viene sistematicamente archiviata come una *boutade*. Nelle Cinque Terre diventerà realtà: è il numero chiuso per i turisti, invocato nei mesi scorsi dagli stessi abitanti con una petizione online e destinato a concretizzarsi dalla prossima estate. No, nessuna provocazione: si tratta di proteggere un territorio dai contorni fiabeschi ma fragile, non più in grado di sopportare un'invasione diventata selvaggia. L'obiettivo può sembrare paradossale: ridurre le presenze, tra Monterosso, Corniglia, Vernazza, Manarola e Riomaggiore, passando dai due milioni e mezzo di visitatori registrati l'anno scorso a non più di un milione e mezzo. L'operazione è già partita: l'Ente Parco, con la collaborazione di un team di geologi, ha installato i contapassi sui sen-

tieri, per valutare quanti turisti transitano ogni giorno e il loro impatto sul territorio. Così, entro l'estate, l'accesso alla via dell'Amore e agli altri percorsi che si arrampicano sulle montagne sarà a numero chiuso. Per passeggiare a strapiombo sul mare bisognerà prenotarsi. E, in caso di tutto esaurito, rimandare la visita.

«Può sembrare un'idea eccentrica, proprio mentre la tendenza è a incrementare il turismo, riempire i letti e le stanze. Ci criticheranno, certo — riflette Vittorio Alessandro, presidente del Parco delle Cinque Terre — ma per noi è ormai una questione di sopravvivenza».

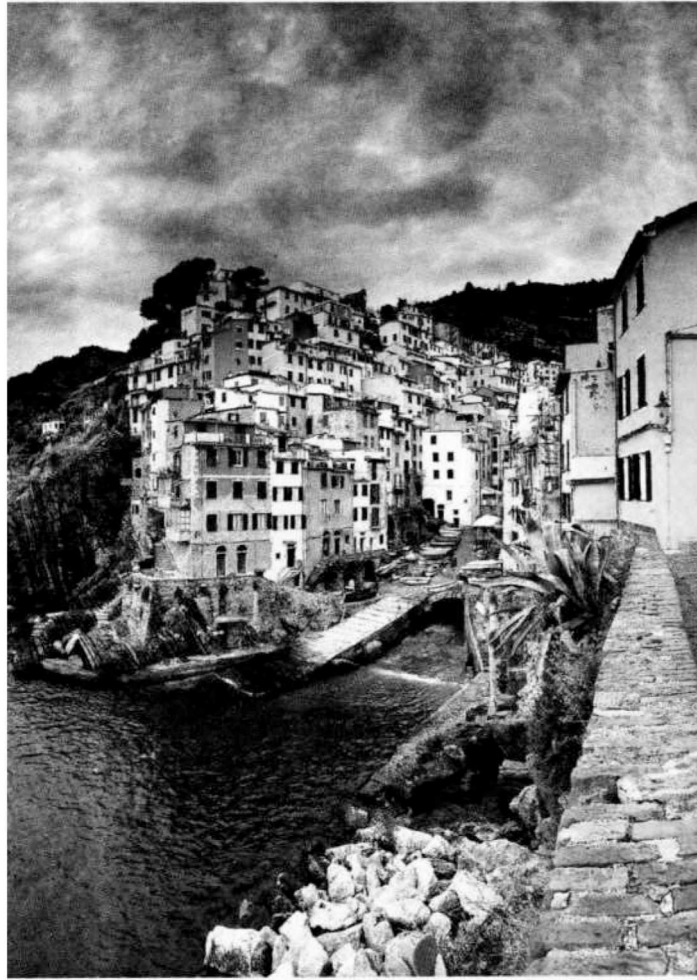
La salvezza passa anche da una stretta sull'invasione dei crocieristi, che quest'anno si sono dirottati verso la Liguria abbandonando altre mete del Mediterraneo considerate poco sicure. «Non vogliamo certo criminalizzare questo tipo di turismo», precisa Alessandro. Però, i 500mila che solo l'anno scorso sono sbarcati da La Spezia, il 25 per cento in gita organizzata con visite mordi e fughi, congestionano i piccoli borghi. Al punto che il Parco ha studiato un'app per smartphone con tanto di semafori che segnalano — attraverso un messaggio sul cellulare — dove si concentrano i superaffollamenti. Un po' come il sistema di allerta meteo recentemente sperimentato a Genova. Verde: via libera. Giallo: nel borgo al momento c'è molta gente, meglio spostarsi altrove. Rosso: tappa da evitare; la capienza, in quella determinata fascia oraria, per oggi è al limite. «Grazie alla vendita online della Cinque Terre Card, che permette di acquistare insieme il biglietto del treno e l'accesso al parco, potre-

mo comunicare in diretta ai visitatori lo stato di saturazione dei vari borghi — spiega Patrizio Scarpellini, direttore generale del Parco — per sconsigliare le zone prese d'assalto. Il vero problema è che i turisti vanno indirizzati. E infatti abbiamo aperto un Info Point all'Autorità portuale, per spiegare che le Cinque Terre non vanno viste tutte in un giorno. Eppure, spesso le gite organizzate propongono lo stesso percorso negli identici orari».

Il passo successivo, nelle intenzioni del Parco, si annuncia una rivoluzione: rendere accessibile l'intero territorio solo su prenotazione. Utilizzando proprio lo strumento della Card, attraverso la quale i turisti potranno prenotare la visita. E se per quel giorno il borgo prescelto risultasse sold out, i visitatori dovranno rimandare alla prima data disponibile.

«Un modello che vorremmo facesse scuola anche in altri siti italiani — spiega il presidente Alessandro — e che dovrebbe prevedere anche una netta separazione tra i flussi dei turisti e quelli dei residenti. Con treni dedicati, sui quali si potrà salire sempre e solo con la carta e la relativa prenotazione. Perché il turismo non deve diventare uno stress sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRECEDENTI



VENEZIA

Il primo a parlare di numero chiuso fu negli anni '80 il sindaco Mario Rigo. Tra le ipotesi al vaglio i tornelli per entrare a San Marco



POMPEI

L'estate scorsa è stato introdotto il numero chiuso per le domeniche gratuite: mai più di 15mila persone



IL CENACOLO

Visite contingentate per il Cenacolo di Leonardo: ammessi gruppi fino a 25 persone con turni di 15 minuti